

SONETTI RESPINGE LE CRITICHE: "IN B CONTANO I RISULTATI"

di Andrea Ferretti

Vince ma non convince. Risale in classifica ma i tifosi non sono del tutto soddisfatti. E' lo strano destino di questo Ascoli targato Sonetti impegnato nella rincorsa alla serie A. Vero è che i bianconeri hanno infilato una incredibile serie di risultati utili (nel momento in cui scriviamo sono ben undici) grazie ai quali hanno potuto recuperare il terreno perduto nelle prime giornate. Ma sul piano del gioco la compagine di Sonetti non ha ancora cancellato dubbi e perplessità.

"La serie B è questa, bisogna badare al concreto dice l'allenatore toscano. Il mio compito è quello di riportare l'Ascoli in serie A cioè di arrivare fra le prime quattro. Tutto il resto non mi interessa". Insomma niente spettacolo. E difatti l'Ascoli di spettacolo ne ha fatto vedere davvero poco. Le prodezze personali del super bomber Casagrande (ben 16 i gol messi a segno dal brasiliano) hanno mascherato limiti e carenze della squadra che ha vinto o pareggiato anche laddove, forse, non lo avrebbe meritato. Con un Casagrande così... grande, insomma, l'Ascoli ha raggiunto il secondo posto in classifica alle spalle del Foggia capolista e si avvia verso l'atteso traguardo del ritorno in serie A. Sarebbe il quarto della serie.

CASO GIORDANO

La vicenda è nota. Fra l'ex capitano e Sonetti non c'è mai stato un grosso feeling. L'allenatore tuttavia ha sempre tenuto in campo il centravanti romano nella speranza che, con la sua classe indiscutibile, potesse risolvere qualche partita. Attesa vana perché Giordano, per un motivo o per l'altro, non è mai riuscito a far gol. A Padova, anzi, dopo venti minuti si è fatto espellere rimediando tra giornate di squalifica. A Lucca domenica 30 dicembre, la "ribellione". Sostituito a 4 minuti dalla fine con il giovane Bugiardini, Giordano ebbe un gesto di stizza verso Sonetti. E forse disse anche qualcosa. In panchina quel giorno c'era anche il presidente Rozzi. Il dopo partita fu... tumultuoso. Fra Sonetti e Giordano negli spogliatoi volarono parole grosse.

Due giorni dopo Giordano fu sospeso dal presidente Rozzi per il "grave atto di indisciplina". Con lui il fedele amico Di Chiara. L'Ascoli chiese in Lega l'autorizzazione a rescindere il contratto ma come era nelle previsioni logiche tale autorizzazione non c'è mai stata. Giordano è stato punito con un mese di sospensione e il pagamento di una multa pari ad un quarto del suo stipendio mensile. E così ai primi di febbraio, l'ex capitano (nel

frattempo la fascia è passata a Casagrande) è rientrato nei ranghi. Giordano si è trincerato dietro un personale silenzio stampa ricominciando ad allenarsi agli ordini di Sonetti che non ha potuto non accoglierlo nel gruppo. Nel frattempo, però, sono emersi due giovani attaccanti molto interessanti come Spinelli (20 anni) e Pierantozzi (18 anni) hanno avuto la possibilità di esordire e di giocare in prima squadra proprio grazie all'assenza di Giordano (e alla crisi tecnico-fisica di Cvetkovic, altra grande delusione della stagione bianconera).

Spinelli ha realizzato 4 gol, Pierantozzi uno: Sonetti ha intenzione di confermare fiducia a questi due giovanotti che sprizzano entusiasmo da tutti i pori e hanno una gran voglia di affermarsi. Giocando al fianco di un "monumento" come Casagrande, dotato di grande esperienza e personalità, Spinelli e Pierantozzi potranno maturare bene.

E Giordano? Le tappe di riavvicinamento sono iniziate. Escluso dalla convocazione per la trasferta di Cosenza, Giordano è stato chiamato da Sonetti per la successiva gara interna con il Brescia. Ma per lui solo un posto in tribuna. Poi c'è stata la sosta di fine febbraio. Vedremo. Sonetti non sembra avere molta fretta...

BRAVO CACCIATORI

Un elogio, senza dubbio, va rivolto al settore giovanile e al suo responsabile tecnico Massimo Cacciatori. Impegnate nei vari campionati di lega giovanile, le squadre dell'Ascoli si stanno comportando tutte molto bene. La Primavera è terza in classifica dietro a Roma e Lodigiani. In Coppa Italia i ragazzi di Cacciatori sono arrivati in semifinale uscendo di scena senza sconfitte; ha passato il turno l'Avelino per un solo gol di differenza: 3-3 ad Ascoli nella gara di andata, 2-2 ad Avellino nel ritorno. Nella Primavera si sono messi in luce alcuni giocatori davvero interessanti che potranno seguire le orme di coloro che hanno già raggiunto la prima squadra. Ottimo anche il lavoro di Gianni Clerici con la squadra "allievi nazionali", di Bruno Celani, di Giuliano Castoldi con i più piccoli.

Proprio considerando le potenzialità tecniche di questi ragazzi che rappresentano il futuro dell'Ascoli Calcio, sarebbe opportuna da parte della società bianconera una maggiore attenzione verso il settore giovanile. Quando ci sarà, finalmente, un campo a disposizione per gli allenamenti, il vivaio bianconero potrà decollare. In tutti i sensi.



Aloisi, arcigno difensore dell'Ascoli, alle prese con un avversario.